

LA NOSTRA SALUTE MA NON È UTILE PER TUTTI I MALATI

di Monica Diliberti

TUMORE AL POLMONE UN FARMACO BIOLOGICO AL POSTO DELLA CHEMIO: MORTALITÀ GIÙ DEL 40%



In Italia previste per il 2016 41 mila diagnosi di carcinoma polmonare (27.800 uomini, 13.500 donne)

Monica Diliberti

È lo spauracchio di ogni fumatore, che ad ogni tirata di sigaretta sa benissimo a cosa può andare incontro, anche se non lo ammetterebbe mai e schiva l'argomento con destrezza. E fa paura anche solo a nominarlo il tumore al polmone, perché nella maggior parte dei casi viene scoperto quando è in stadio avanzato e sono guai perché, di solito, a questo punto non si può intervenire chirurgicamente. Ma dal congresso della Società europea di oncologia medica (Esmo), a Copenaghen, arriva una buona notizia per i pazienti, o almeno per una parte di loro. Rispetto ai tradizionali trattamenti chemioterapici, l'immunoterapia con *pembrolizumab* ha dato risultati molto incoraggianti, riducendo la mortalità del 40 per cento e migliorando del 50 per cento la sopravvivenza libera da progressione della malattia. Ma prima di aprire il pacchetto e concedersi una bella boccata senza pensieri, ci sono un paio di aspetti da sottolineare: *pembrolizumab* non è per tutti e, soprattutto,

non è ancora disponibile in Italia.

Secondo i dati del volume 1 numeri del cancro in Italia 2016, per quest'anno sono attese circa 41 mila diagnosi di carcinoma polmonare, 27.800 delle quali nei maschi e 13.500 nella popolazione femminile. Nello studio Keynote-024, che ha coinvolto 305 pazienti di 16 diversi Paesi e che è appena stato pubblicato su *The New England Journal of Medicine*, *pembrolizumab* si è dimostrato efficace in caso di tumore polmonare non a piccole cellule in fase avanzata. Inoltre, i malati avevano una particolare espressione di una proteina (chiamata PD-L1). Ciò significa che il farmaco può essere utile solo per questi pazienti e non in tutte le forme di tumore al polmone. Almeno finché altri studi non diranno qualcosa di diverso. Quindi, bisogna andare con i piedi di piombo.

Certo, i risultati sono promettenti. I soggetti trattati con la nuova molecola hanno avuto 10,3 mesi di sopravvivenza senza che la patologia andasse avanti, contro i sei mesi di chi si era sottoposto alla chemioterapia tradizionale a base di platino. Buoni anche



Achille Patrizio Caputi



Vittorio Gebbia

**OTTIMISMO, MA CAUTO
CONSIGLIANO I MEDICI
PURE SE LA MOLECOLA
DÀ MOLTE SPERANZE**

i dati relativi alla sopravvivenza globale a sei mesi: con *pembrolizumab* arriva all'80,2 per cento, contro il 72,4 della chemio. La molecola, inoltre, si candida a diventare la cura di prima linea, cioè subito dopo la diagnosi, senza tentare altre strade, come ad esempio la chemioterapia, che è meno tollerata.

«I dati dello studio sono molto inte-

ressanti, soprattutto per quanto riguarda la sopravvivenza - afferma Vittorio Gebbia, associato di Oncologia medica all'università di Palermo e direttore dell'Oncologia medica della casa di cura "La Maddalena" - . Attenzione però: i pazienti non sono guariti. I dati quindi vanno presi con attenzione e molto interesse, ma è solo un altro passo. L'ottimismo dev'essere cauto. Il vantaggio di questo trattamento è che è una terapia biologica mirata e quindi le probabilità di successo sono maggiori».

Questo genere di cure ha un bersaglio preciso. Per capire la differenza, pensiamo alla vecchia chemioterapia, che colpisce le cellule quasi a caso, sane e malate, con effetti collaterali anche importanti. «Per anni - spiega Achille Patrizio Caputi, ordinario di Farmacologia all'università di Messina - abbiamo sferrato attacchi diretti ai tumori, li abbiamo bombardati con la chemio, cercato di soffocare i vasi sanguigni che nutrono i tumori. Abbiamo sottovalutato la domanda: "Perché il cancro non viene attaccato dal sistema immunitario?". Perché i tumori possono bloccarlo. I farmaci biologici colpiscono i cosiddetti check point, punti di passaggio fondamentali. I farmaci immunologici sono una nuova strada, siamo all'inizio di una bella storia».

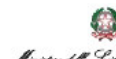
Ad inaugurare questa «bella storia» fu *ipilimumab* che, da qualche anno, ha letteralmente cambiato la prognosi di un tumore molto insidioso, il melanoma metastatico, per il quale prima non c'era praticamente scampo. «Con questa molecola - aggiunge il professor Caputi - si è passati dal 12,5 per cento di sopravvivenza a un anno al 25 per cento a tre anni. Una rivoluzione».

I farmaci biologici come *pembrolizumab* sono quindi destinati solo a determinati gruppi di pazienti. Anche

se può sembrare debole fare questioni economiche quando si parla di salute, il passaggio è inevitabile. Si tratta di molecole molto costose, quindi si deve evitare il rischio di trattare persone che non ne trarrebbero alcun beneficio. «Va dato a chi veramente può servire - chiarisce il professor Gebbia - il target è il PD-L1, che si scopre con un esame biomolecolare. Oggi i pazienti che possono rispondere ad un determinato trattamento possono essere individuati in maniera più precisa. In Sicilia, il tumore al polmone è ancora frequentissimo, sono diverse migliaia di casi e, per lo più, la diagnosi arriva tardi».

Il nuovo prodotto farmaceutico sembra sia adatto sia per pazienti fumatori che non e dovrebbe essere destinato a circa 10 mila italiani all'anno. Ma bisognerà attendere perché il via libera da parte dell'Agenzia italiana del farmaco ancora non c'è.

Sempre all'Esmo, è stato presentato lo studio Keynote-021, pubblicato su *The Lancet Oncology*, che ha coinvolto 123 pazienti con tumore polmonare metastatico non-squamoso in prima linea. I risultati hanno mostrato un raddoppiamento della risposta tumorale e una riduzione del rischio di progressione o di morte del 47 per cento con *pembrolizumab* in combinazione a chemioterapia (carboplatino in associazione a pemetrexet), rispetto alla sola chemioterapia, indipendentemente dal livello di espressione di PD-L1. «Lo studio - sottolinea Silvia Novello, docente di Oncologia medica all'università di Torino - ha raggiunto il suo obiettivo primario dimostrando un chiaro vantaggio in termini di risposta obiettiva. Anche sotto il profilo della tollerabilità, la combinazione con la chemioterapia non influisce in modo significativo sull'incidenza degli eventi avversi». (MDDP)

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
Poterenzializzazione delle imprese italianePiano
export
per le
Regioni
della
Convergenza

Ministero dello Sviluppo Economico

Scadenza iscrizioni
15 ottobre 2016

Per maggiori informazioni:

ICE-Agenzia, Sede di Roma
Ufficio Partenariato Industriale e
Rapporti con gli
Organismi Internazionali
cooperazione@ice.itICE-Agenzia - Ufficio di Tunisi
tunisi@ice.itOpportunità di collaborazione industriale in Tunisia
L'ICE Agenzia organizza una
Missione a Tunisi
29 novembre | 2 dicembre 2016Riservata ad aziende con sede o unità operative in
Calabria, Campania, Puglia o Sicilia

Settori:

Energie alternative
Trattamento dei rifiuti
Trattamento delle acque

Attività:

Conferenza internazionale **Tunisia 2020**
Incontri B2B
Visite

Per aderire:

www.collaborazioneindustrialetunisia2016.ice.it

**CRONACHE
DELLA MEDICINA**

Un robot in ospedale aiuterà gli anziani a non cadere

Oggi dalle 14 sul sito www.gds.it le curiosità, le scoperte scientifiche, le ricerche e i fatti di cronaca legati al mondo della salute, di cui anticipiamo alcuni titoli.

- Tumore al seno, una nuova terapia riduce del 44% il rischio di morte
- L'influenza sarà più pesante del previsto, i medici di famiglia: "Vaccinatevi presto"
- Genova, un robot in ospedale aiuterà anziani a prevenire cadute
- Trapianti, in Toscana eseguita la prima operazione a cuore fermo
- Troppe ore su Internet, 4 bambini su 100 sono ipertesi
- In Italia zomila bimbi con diabete 1, un aiuto dalle nuove tecnologie
- Tumori: mille nuovi casi al giorno in Italia, ma in calo la mortalità
- Sesso incerto, a 24 mesi due operazioni gli ridanno un'identità
- La dislessia si vince con un'app: un dinosauro aiuta a leggere
- "Tutor Uno", ecco il robot che ti ricorda di prendere le medicine
- Alzheimer, la ricerca è donna. In 23 premiate dal Miur: una è a Palermo
- Semplice e veloce, per scoprire l'asma basterà un test della saliva
- Infertilità: in metà casi dipende da lui, ma 1 su 3 non lo sa
- Staminalli, oltre 360 mila donatori nel 2015; Sicilia tra le meno generose
- Le particelle di smog si accumulano nel cervello, tra le cause dell'Alzheimer

ABUSO D'UFFICIO. Un presunto giro di false determine di pagamento per un valore di mezzo milione di euro

Fatture gonfiate su lavori mai fatti Asp, a giudizio tre impiegati

••• Un presunto giro di false determine di pagamento per un valore di mezzo milione di euro, legate a disinfezioni, lavori di giardinaggio e di manutenzione che l'Asp avrebbe contabilizzato anche se non sarebbero mai stati compiuti.

È con quest'accusa che ieri mattina il gip Filippo Serio ha deciso di rinviare a giudizio cinque persone (tre dipendenti della stessa azienda sanitaria e due imprenditori) e di prosciogliere in-

vece due dirigenti dell'Asp.

A giudizio davanti alla terza sezione del tribunale monocratico, a partire dal prossimo 7 febbraio, andranno Vincenzo Siragusa (direttore del Dipartimento gestione economiche), Francesco Paolo Leone (responsabile dell'Unità operativa «Spese in economia») e Giuseppe Cappello (funzionario dell'ufficio Mandati). I tre dipendenti dell'Asp dovranno rispondere di abuso d'ufficio e di falso ideologico. Assieme a loro sul

banco degli imputati andranno anche i due imprenditori, Matteo Pezzino e Rosa Bianca Crivello, che rispondono invece di reati fiscali.

Il gip ieri ha prosciolto invece, con la formula «per non aver commesso il fatto», Sergio Consagra, un tempo direttore della contabilità analitica dell'Asp e poi nominato responsabile dell'Anticorruzione nell'azienda sanitaria (è difeso dall'avvocato Giovanni Di Benedetto), e Salva-

tore Rubino, direttore del Servizio dipartimentale economale (assistito dall'avvocato Francesco Riggio).

L'inchiesta, che inizialmente aveva coinvolto anche altre persone, era partita dalla segnalazione fatta dal manager dell'Asp, Salvatore Cirignotta. Sarebbero così emerse determine di pagamento presenti soltanto in copia e senza traccia degli originali, tante peraltro senza firma. Altre avrebbero invece riportato numeri di protocollo già utilizzati in altri atti amministrativi. Diversi lavori, inoltre, sempre secondo la Procura, sarebbero stati frazionati in piccoli interventi. In diverse occasioni, infine, le fatture sarebbero state gonfiate. (L'ESPRESSO)

SANITÀ. Bidoni di plastica per i pazienti, Lentini si autosospende: «Voglio agevolare le indagini»

Siracusa, caso in ospedale: il direttore lascia

SIRACUSA

●●● Si è autosospeso dall'incarico il direttore facente funzioni dell'unità di Urologia dell'ospedale Umberto I di Siracusa, Bartolomeo Lentini, reparto finito al centro delle polemiche dopo la denuncia diffusa dal deputato regionale Giuseppe Gennuso, secondo cui in Urologia si utilizzerebbero dei bidoni in plastica per il drenaggio dei pazienti.

«Ho preferito fare un passo indietro e rassegnare le mie dimissioni dall'incarico di responsabile - si è limitato a commentare Lentini - per agevolare il lavoro d'indagine». L'azienda sanitaria ha affidato la direzione ad interim del reparto al primario di Chirurgia Piero Tinè e ha chiarito che questa segnalazione sull'utilizzo di un contenitore atipico per la raccolta di liquido di lavaggio vescicale di un paziente, era stata già al centro di una precedente attività ispettiva avviata dalla direzione sanitaria di presidio e che è adesso in fase di conclusione.

Nominata dal direttore generale dell'Asp anche una commissione di inchiesta interna presieduta dal direttore sanitario dell'azienda Anselmo Madeddu.

L'obiettivo è quello di adottare anche eventuali provvedimenti disciplinari, se emergeranno responsabilità professionali, dopo la nota dell'assessore regionale alla Salute che ha sollecitato provvedimenti disciplinari.

In attesa quindi dell'indagine, come ha chiarito il direttore Brugaletta «che dovrà fare piena chiarezza sulla metodologia adottata oggetto della segnalazione a tutela dei pazienti e a salvaguardia della professionalità del personale sanitario che vi opera», la direzione del reparto è stata affidata a Tinè.

Intanto Gennuso non ha intenzione di demordere e continua a chiedere le dimissioni dell'assessore regionale Baldo Gucciardi. «La sanità in provincia è allo sbando - ha aggiunto il deputato - è lasciata al suo destino e penalizzata ancora di più. Faremo an-

che un esposto al ministro Lorenzin sull'ospedale, perché ci sono tanti reparti sporchi e la struttura è obsoleta. Ci vuole una ribellione e se non ci sarà un riscontro immediato, sono pronto a una protesta, anche ad incatenarmi, davanti all'ospedale per manifestare questa cattiva gestione».

Gennuso è critico poi sul nuovo ospedale da realizzare a Siracusa. «È incompetente e incapace chi pensa di farlo alla Pizzuta - ha ribadito - perché bisogna costruirlo in un luogo facilmente raggiungibile da tutti i comuni della provincia, come ad esempio all'altezza di Cassibile». (*FEPUS)

FEDERICA PUGLISI

L'INCHIESTA DOPO LA DENUNCIA CHE ERA STATA FATTA DAL DEPUTATO GENNUSO



L'ospedale di Siracusa



Peso: 21%

MENTRE CRESCE LA DISOCCUPAZIONE

Sicilia, più facile trovare lavoro per gli immigrati

Analisi con molte sorprese quelle elaborate dai consulenti del lavoro italiani che illustreranno oggi i risultati del primo Osservatorio statistico nazionale sulla Sicilia che prende in esame i dati aggiornati al primo trimestre di quest'anno e, per la cassa integrazione, l'andamento fino ad agosto scorso. Dalle anticipazioni diffuse ieri, in una situazione che sembra quasi paradossale ma non lo è, emerge che in Sicilia è altissimo il tasso di occupazione degli stranieri, mentre quello degli isolani è il più basso d'Italia. Metà della popolazione risulta inattiva, ma una buona parte si arrangia in nero. Fra i nativi dipendenti cresce a dismisura

il part time involontario che nasconde lavoro grigio e sono in aumento le crisi aziendali. Del Conte (Agenzia del lavoro): «Fondi Ue disponibili per creare occupazione».

ANDREA LODATO PAGINA 2

Gli stranieri trovano lavoro siciliani disoccupati-record

Del Conte (Anpal): «Fondi Ue disponibili per creare occupazione»

ANDREA LODATO

CATANIA. Si è aperta una settimana cruciale per l'occupazione in Sicilia, fra vertenze in discussione come quella del call center Almaviva, la ricerca di soluzioni alla crescente disoccupazione soprattutto giovanile e la diffusione di dati aggiornati sul mercato del lavoro nell'Isola.

Oggi, appunto, i consulenti del lavoro illustreranno i risultati del primo Osservatorio statistico nazionale sulla Sicilia che analizza i dati aggiornati al primo trimestre di quest'anno e, per la cassa integrazione, l'andamento fino ad agosto scorso. Dalle anticipazioni diffuse ieri, in una situazione che sembra quasi paradossale ma non lo è, emerge che in Sicilia è altissimo il tasso di occupazione degli stranieri, mentre quello degli isolani è il più basso d'Italia. Metà della popolazione risulta inattiva, ma una buona parte si arrangia in nero. Fra i nativi dipendenti cresce a dismisura il part time involontario che cela lavoro grigio e sono in aumento le crisi aziendali.

In attesa delle cifre, mentre venerdì e sabato a Taormina i vertici nazionali dei consulenti del lavoro si confronteranno sulle ricette anticrisi, domani la Regione metterà in campo due importanti iniziative. L'assessore regionale al Lavoro, Gianluca Miccichè, e il direttore dell'Ispettorato unico nazio-

nale del Lavoro, Paolo Pennesi, firmeranno la convenzione che avvia anche in Sicilia (regione a statuto speciale che ha le sue competenze specifiche in materia di lavoro) il coordinamento delle attività contro il lavoro nero svolte dai 130 ispettori di Inps e Inail e da quelli della Regione. E sempre domani la Regione parteciperà ad un incontro di tutte le Regioni con l'Anpal, l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro creata col Jobs Act per unificare nel Paese le banche dati, mettere in rete i soggetti che si occupano di lavoro, creare procedure online trasparenti per regolare gli ammortizzatori sociali e, soprattutto, immettere risorse europee, statali e regionali a sostegno dell'occupazione. «I contatti con le Regioni sono attivi da tempo - spiega il presidente del-

l'Anpal, Maurizio Del Conte - nel caso della Sicilia stiamo ragionando sulla possibilità di aggiungere risorse regionali a quelle statali già previste per la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione: un voucher dato a chi perde il lavoro, da spendere presso soggetti accreditati in formazione e assistenza alla ricerca di lavoro. La Re-

gione ha una forte competenza in materia di formazione e quindi può rendere questo strumento più efficace».

Anpal e Regione, aggiunge Del Conte, possono attivare partnership anche su altri strumenti: «Abbiamo a disposizione fondi Ue da destinare alle politiche attive del lavoro - dice il manager -. Col governo nazionale stiamo lavorando ad un bonus occupazionale per tutti i giovani del territorio italiano; solo quelli del Sud avranno un bonus aggiuntivo. Sono somme che le aziende potranno utilizzare come sgravi sulle nuove assunzioni a partire dal 2017. Qui il ruolo della Regione sarà determinante, anche per costruire politiche mirate alle specifiche esigenze dei singoli territori provinciali».

L'operatività dell'Anpal, sottolinea il presidente, avverrà a novembre con «l'attivazione del portale, che è la base per semplificare la vita ai disoccupati



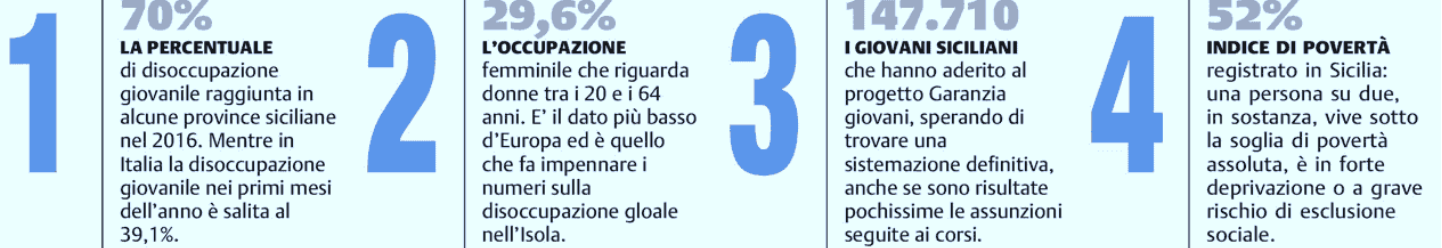
Peso: 1-5%,2-40%

e ai giovani e per aiutare tutti a trovare lavoro. Ad esempio, i licenziati dovranno registrarsi qui con la dichiarazione immediata di disponibilità. Ciò darà diritto all'erogazione della Napsi, l'ex disoccupazione, ma anche all'accesso al nuovo assegno di ricollocazione. Questo semplice clic sgraverà tutti i Centri per l'impiego. Strutture che, a loro volta, tramite le banche dati che stiamo unificando (Inps, comunicazioni obbligatorie, schede

professionali dei centri per l'impiego) potranno accedere ad ogni informazione utile a realizzare più facilmente le misure di politica attiva del lavoro».

I nuovi dati dell'osservatorio nazionale.

Sta crescendo a dismisura il part time in costante aumento le crisi aziendali



UN VOUCHER DIVERSO
Spiega il presidente dell'Anpal, Maurizio Del Conte: Nel caso della Sicilia stiamo ragionando sulla possibilità di aggiungere risorse regionali a quelle statali già previste per la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione: un voucher dato a chi perde il lavoro».



Peso: 1-5%,2-40%

Stage pagati e premi le aziende cercano soluzioni dai giovani

Da Ikea a Vodafone, 34 quesiti per gli under 30 il Festival dell'Ingegno chiama a raccolta le idee

GRAZIA LA PAGLIA

C'è tempo fino al 31 gennaio per partecipare alle 34 call lanciate da 22 aziende che hanno deciso di puntare sulla Sicilia partecipando al Festival dell'Ingegno, voluto dall'assessore alle politiche produttive del Comune di Palermo Giovanna Marano e sostenuto dal rettore dell'Università Fabrizio Micari, e presentato ieri al Teatro Massimo. Potranno partecipare i giovani dai 16 ai 29 anni e i lavori dovranno essere inviati all'assessorato o all'ateneo.

GLI STAGE

Altracultura cerca una strategia per far conoscere in città il festival Palermo Comic Convention, offrendo uno stage di tre mesi con un rimborso di 300 euro mensili. Una narrazione più moderna dell'azienda: è questa la richiesta di **Caffè Morettino** che darà uno stage di trenta giorni. Due i tirocini retribuiti (fino a sei mesi con 500 euro mensili) di **Cida**, alla ricerca di una strategia per esportare il brand La vie en rose. Come reperire finanziamenti privati? È la domanda della **Fondazione Teatro Massimo** che offre un tiroci-

nio di sei mesi con 300 euro mensili, un abbonamento alle prime delle opere e dei balletti e due per i concerti. L'azienda **Contorno** cerca soluzioni per aumentare la vita da banco delle conserve e per sterilizzarle. In palio due stage di un mese da 500 euro. Stage di sei mesi, con rimborso di 3.600 euro, per chi presenterà nuovi modelli di sviluppo immobiliare dei negozi **Lidl**. Le migliori strategie di marketing territoriale per **Patto di Palermo** saranno premiate con uno stage dalla durata massima di sei mesi.

Quattro stage, da sei mesi ciascuno e con 500 euro mensili li mette a disposizione **Sispi**: premiate le soluzioni migliori per digitalizzare le richieste di appuntamenti con gli uffici comunali e incrementare la comunicazione dei servizi del Comune, e per realizzare un nuovo layout grafico dei portali e ideare il piano di comunicazione del Pon Metro.

Vodafone cerca un'app che migliori la vita dei cittadini, da realizzare durante lo stage di sei mesi rimborsato con duemila euro.

PREMI E BORSE DI STUDIO

Cinquemila euro per il progetto

che permetterà all'**Amap** di rilevare a distanza le letture dei contatori. Quattro premi da

2.500 euro messi a bando da Enel per i ragazzi che sapranno dire in quali altre maniere utilizzare gli impianti fotovoltaici, qual è il miglior sistema di accumulo per auto, come dovrebbe essere realizzata un'app per gestire la mobilità sostenibile, come contribuire alla gestione del sistema elettrico le batterie dei veicoli elettrici. Duemila euro andranno a chi saprà sensibilizzare i clienti **Ikea** al rispetto ambientale. Italtel mette a bando 5mila euro per chi svilupperà un sistema di rilevazione di inquinamento delle acque per il veliero Lisca Bianca. Cinquecento euro andranno al software che permetterà alla **Rap** di monitorare con la geolocalizzazione il parco auto e i servizi dell'azienda.

Cyclo System affiderà per tre mesi un mentor al giovane che realizzerà la sua idea per promuovere il percorso arabo-normanno di Palermo. **Edison** premierà i cinque ragazzi più meritevoli con la partecipazione al suo corso estivo sull'energia. Per accedere al premio si dovrà pensare alle possibili innovazioni dell'Italia nel settore energeti-



Peso: 52%

co, o si dovrà ideare un metodo per elaborare i dati che l'azienda acquisisce dai dispositivi dei clienti. Accesso al seminario del Lati per chi offrirà a **Startup Camp** un meccanismo coinvolgente per lanciare la piattaforma Xcamp. **Wind** premierà con un tablet la migliore idea per la

condivisione di auto private.

Due le borse di studio di **Amg**,

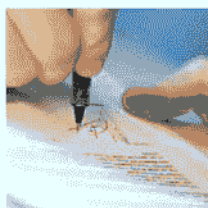
da mille euro ciascuna, per chi saprà integrare il sistema di illuminazione pubblica con le energie rinnovabili e per il progetto che migliori l'efficienza energetica nelle scuole. Due premi da 1.500 per chi progetterà una segnaletica e punti informativi interattivi per la **Gesap**. 3mila euro per la migliore idea su come rivoluzionare i negozi della **Vodafone**.

In palio tirocini e denaro per lanciare i progetti che risulteranno più innovativi e "smart"

I PUNTI

LE PROPOSTE

Devono rispondere alle 34 domande poste ai giovani da 22 aziende che chiedono soluzioni per risolvere problemi di marketing o di innovazione



GLI STAGE

Alcune idee saranno ricompensate con stage retribuiti anche seicento euro al mese in aziende del calibro di Lidl: un ottimo modo per farsi conoscere nel mondo del lavoro



I PREMI

Previsti anche premi in denaro e borse di studio per chi saprà individuare soluzioni innovative ai quesiti posti dalle aziende



AZIENDE SUL PALCO

Un momento del Festival dell'ingegno che si è tenuto ieri al Teatro Massimo con la partecipazione di Comune e Università di Palermo



Peso: 52%



Peso: 52%

SETTIMANA CITTÀ E REGIONI DELL'UE: COSÌ IL COMMISSARIO ALLE POLITICHE REGIONALI Cretu: «Stop a spreco fondi Ue al Sud e in Sicilia»

BRUXELLES. «Molti miliardi» delle politiche di coesione Ue negli anni «sono stati assegnati all'Italia del Sud e ancora non ne vediamo i risultati», occorre «un rafforzamento della capacità amministrativa».

Così il commissario europeo alle Politiche regionali, Corina Cretu, ieri alla tavola rotonda di apertura della Settimana delle città e delle regioni Ue.

Durante il dibattito, organizzato dal Comitato europeo delle Regioni e dalla Commissione Ue, Cretu è tornata ad evidenziare «il divario nello sviluppo tra il Nord e il Sud Italia», citando in particolare «Campania, Sicilia e Calabria», auspicando che queste regioni «tragano esperienza dal passato».

Da parte sua, per il presidente del Comitato europeo delle Regioni, Markku Markkula, ha detto che «sospendere i fondi delle politiche di coesione a Spagna e Portogallo creerebbe solo incertezze tra gli investitori». Per dare impulso alla crescita «dobbiamo far scorrere il flusso degli investimenti e non bloccarlo». Markkula ha auspicato che la regola della ma-

crocondizionalità economica - la chiusura del rubinetto dei fondi strutturali ai Paesi che non rispettano gli obiettivi di deficit e debito - «sia modificata dal Parlamento europeo».

Contraria si è detta anche la governatrice ombra e capogruppo del Partito dei socialisti europei (Pes) al CdR, Catuscia Marini. «Attenzione alle misure sanzionatorie che si stanno mettendo in campo per Spagna e Portogallo». Attenzione perché «penalizzare le autorità locali, significa punire cittadini». «Nel mio Paese ci sono regioni» che si muovono a velocità molto diverse, osserva Marini. «Occorre evitare che la politica di coesione sia solo per regioni più forti e più competitive».



Peso: 11%

LA VERTENZA. Il piano di Miccichè: in Finanziaria le risorse per i 12 mila

Precari, l'assessore promette l'assunzione I sindacati: solo annunci pre-elettorali

PALERMO

●●● Il governo prova a discutere con i sindacati del futuro di circa 12 mila precari. Ma le rassicurazioni dell'assessore al Lavoro, Gianluca Miccichè, su futuri piani di stabilizzazione non convincono i sindacati che parlano di «promesse pre-elettorali».

Dopo settimane di fibrillazioni in commissione all'Ars, Miccichè ha convocato i sindacati per discutere dei 6 mila Asu, dei circa 2.700 Pip di Palermo e dei 3.200 Rmi di Enna e Caltanissetta. L'assessore ha confermato l'intenzione di proporre un piano di stabilizzazione da inserire probabilmente nella prossima Finanziaria. Ha anche precisato - secondo la ricostruzione dei sindacati - che non a tutti i 12 mila precari si può garantire la stabilizzazione e che in ogni caso si tratterà di un percorso con uno sviluppo almeno quinquennale. I sindacati non hanno apprezzato: «Non c'è un piano. Non

sappiamo quando inizieranno le stabilizzazioni e quante persone coinvolgeranno. Miccichè ci ha detto solo che qualcosa si farà. Ma è tutto troppo in certo» è stato il commento di Danilo Borrelli della Uil. Critico anche Enzo Abbinanti della Cgil: «È stato un incontro molto più che interlocutorio. Ci rivedremo fra dieci giorni ma fin quando non ci sarà un testo scritto con l'indicazione dei finanziamenti, avremo poco di cui discutere». Miccichè ha ribadito che «faremo il massimo sforzo possibile per assicurare dignità e serenità a questi bacini, che svolgono servizi essenziali per gli enti».

Sui precari si stanno muovendo più assessori. Luisa Lantieri (Funzione pubblica) e Alessandro Baccei (Economia) stanno curando il piano che riguarda i circa 16 mila in servizio negli enti locali, a cui in questa fase il governo sembra dare priorità attraverso l'assunzione definitiva alla Resais che

poi li smisterà di nuovo nei Comuni.

All'Ars in molti stanno provando a far entrare nel piano che riguarda gli Lsu degli enti locali anche i precari che gravitano nell'orbita dell'assessorato al Lavoro. Ma su questo ieri non è arrivata alcuna certezza. E i sindacati hanno continuato a ritenere penalizzante la strada che porta alla Resais.

Intanto ieri si è ufficialmente aperta anche la vertenza degli ormai ex lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, società partecipata che la Regione sta mettendo in liquidazione. Ieri per i 75 lavoratori sono partite le lettere di licenziamento. I 75 sperano adesso di poter transitare alla Sas (la più grande partecipata regionale), come prevede una legge approvata all'Ars a fine settembre. Anche in questo caso ieri i sindacati hanno chiesto l'apertura di un tavolo di crisi: sarebbe il terzo, dopo quelli per i precari degli enti locali e quello per Asu, Pip e Rmi. **GIA. PI.**



Peso: 13%

IL DIRIGENTE GIANNI SILVIA DIFENDE IL BANDO DA 136 MILIONI DI EURO CHE FINANZIA GLI ENTI. "SELEZIONE TRASPARENTE, LA POLITICA È RIMASTA FUORI DAL SISTEMA"

Il padre della nuova Formazione: "Assunzioni? Vanno autorizzate"

ANTONIO FRASCHILLA

«La politica è fuori dal sistema, per la prima volta abbiamo utilizzato un meccanismo di selezione trasparente, con criteri chiari. E a chi parla di caos e favoritismi dico: noi abbiamo portato avanti la vera riforma del settore, che adesso ha le stesse regole del resto del Paese». Il dirigente generale del dipartimento Formazione, Gianni Silvia, non ci sta a finire nel tritacarne delle polemiche dopo la pubblicazione del mega-bando da 136 milioni di euro che dovrebbe attivare mille corsi di formazione e dare lavoro a quattromila addetti al comparto.

La graduatoria stilata dal dipartimento esclude enti storici

adesso sul piede di guerra, a partire dall'Anfe guidata da Paolo Genco, che ha sul groppone 700 dipendenti e annuncia ricorsi. Da sempre in Sicilia il mondo della formazione è legato a doppio filo al mondo della politica e delle clientele, come dimostrano le decine di inchieste giudiziarie e i processi in corso che coinvolgono big della politica siciliana. Così la pubblicazione della graduatoria del nuovo bando sta creando non poche fibrillazioni tra i partiti. Anche perché gli enti potranno fare nuove assunzioni, e nel lungo anno elettorale questo significa una pressione di non poco conto da parte della politica.

Il dirigente generale subentrato a Ludovico Albert e poi ad



SUPERBUROCRATE

Gianni Silvia, dirigente generale del dipartimento della Formazione professionale

Anna Rosa Corsello, rimanda le accuse al mittente. «Adesso il sistema formazione in Sicilia non è autoreferenziale, ma rispetta gli stessi criteri nazionali sulle figure professionali, il tipo dei

Sul piede di guerra istituti storici esclusi come l'Anfe. "Aveva previsto pochi stage in azienda"

corsi e le ore di lezione — dice Silvia — e c'è un decreto approvato dal Cga e dalla Corte dei conti che fissa le regole per l'accreditamento degli enti. Il bando è trasparente: sono stati gli enti a consegnare i progetti e a

calcolarsi il punteggio in base a una griglia di valutazione numerica precisa. Il compito dell'amministrazione è stato solo quello di verificare la corrispondenza tra i numeri presentati dagli enti e il reale rispetto dei criteri».

Silvia quindi assicura che l'inserimento in graduatoria degli enti in base ai punteggi previsti dal bando è stato fatto in maniera anonima: «Sì, la commissione interna ha controllato in maniera anonima i progetti per il 90 per cento dei criteri previsti dal bando. L'Anfe? Non è tra gli enti finanziati perché ha preso un punteggio basso, non avendo previsto il numero sufficiente di stage in azienda. Sì, perché finalmente diamo un pun-

teggio in più a chi prevede un reale contatto tra i disoccupati e il mondo produttivo. Altro che politica, qui tutto è stato fatto con criteri chiari. Se ci sono stati errori nella verifica dei punteggi si vedrà, c'è tempo per le controrepliche perché questa è una graduatoria provvisoria. Ma nessuno parli di caos — avverte Silvia — perché il sistema è cambiato e non è più quello di prima. Le nuove assunzioni? Saranno limitatissime perché prevediamo il rispetto dell'albo dei formatori assunti al 2009. Solo per casi eccezionali si potrà ricorrere ad assunzioni esterne e comunque sempre dopo una nostra approvazione formale».

Il primo giorno con la Ztl poche auto, multe boom

- > La zona dei divieti ha fatto registrare un calo del traffico, caos all'esterno
- > Parcheggi vuoti e proteste. Stop targhe alterne, pass giornalieri introvabili

MENO AUTO in centro, code lungo le strade-perimetro nelle ore di punta e un boom di multe: 287. Il debutto della Ztl ha svuotato le strade. Ma c'è ancora tanta confusione sulle regole e non sono mancati i disservizi, a cominciare dai pass giornalieri fantasma. Strade improvvisamente restituite ai pedoni, bus colmi, parcheggi vuoti e tante prote-

ste: cronaca dal primo giorno di Palermo alla prese con la scoperta della Zona a traffico limitato. «Se non si mangiano "i piccioli" funzionerà», dice l'ambulante.

SCARAFIA ALLE PAGINE II E III

Ztl al via tra poche auto e tante contravvenzioni Stop alle targhe alterne

Il lunedì del debutto introvabili i pass giornalieri Protestano i commercianti, vertice con il sindaco

SARA SCARAFIA

Alla fine quella di Salvo, che vende caldarroste tra via Roma e via Bologna, è la sintesi migliore: «Se non si mangiano "i piccioli a tubetti" e li usano per fare via Roma bella come via Maqueda, allora la Ztl serve». Ma com'è andato il primo giorno? Meno auto in centro, code lungo le strade-perimetro nelle ore di punta e un boom di multe: 287. Alle 17 di un lunedì lavorativo, in via Roma si poteva addirittura parlare con il vicino di marciapiede senza urlare: il debutto del-

la misura antismog — che da ieri vieta alle macchine più inquinanti un fetta di città che va da piazza Verdi alla stazione centrale, da Porta Nuova a Porta Felice — ha svuotato le strade. La confusione sulle regole («Al Politeama ci si può andare? La Cala è dentro o fuori?»), i pochi



Peso: 1-13%,2-47%

pass già acquistati e i disservizi del debutto hanno convinto molti a stare lontani dal centro storico. Le multe alla fine della giornata sono state 287, 152 a chi è entrato nel perimetro senza tagliando (importi da 156 a 81 euro) e 135 a chi ha lasciato l'auto in sosta senza di pass (41 euro). Un totale di 617 controlli.

PARCHEGGI VUOTI

«I parcheggi! Non si possono chiudere le strade se non si fanno i parcheggi». L'automobilista, fermo al semaforo di piazza Giulio Cesare e pronto a immettersi in via Roma senza pass, è furibondo. È inutile provare a dirgli che a 200 metri, all'ufficio Anagrafe, c'è un ampio parcheggio gratuito aperto dalle 6 alle 19: che ieri pomeriggio era vuoto. Se gli si domanda perché stia accedendo alla Ztl senza pass, risponde stizzito: «E se devo andare all'ospedale?». Civico, Policlinico e Cervello sono fuori dalla Ztl, mentre per l'Ospedale dei bambini è stato creato un corridoio libero.

PASS FANTASMA

La resistenza è spesso di principio, ma i disservizi sono concreti: «Dove posso comprare il pass giornaliero?», chiede la ragazza in bicicletta alla pattuglia di vigili urbani ferma davanti alle Poste. Chiara ha un iPhone e la app "Ztl Palermo" al momento è disponibile solo per il sistema Android. Alle 15, al chiosco Amat di piazza Politeama, ha chiesto di comprare un blocchetto di pass da 5 euro: «Non li abbiamo ancora», le hanno risposto. «Ma scusi la Ztl non parte oggi?», ha ribattuto. Bisognerà attendere oggi per trovare i tagliandi

nelle postazioni Amat, ma non in tutte: solo in via Giusti, piazza De Gasperi, stazione, via Basile e Politeama. Ieri il pass giornaliero si poteva comprare solo negli uffici di via Borrelli che sono stati presi d'assalto: i tagliandi rilasciati agli sportelli sono stati oltre 700. Complessivamente i pass hanno raggiunto quota 14mila. In serata la polizia municipale ha dovuto mandare una pattuglia in via Borrelli: chi era dentro gli uffici e non era riuscito a ottenere il permesso (che può essere fatto anche online) non voleva andare via.

DOPII CARTELLI

«Davvero le targhe alterne sono in vigore?», la donna al volante strabuzza gli occhi. La polizia municipale le ha appena detto che la regola del pari e dispari vale ancora fuori dal perimetro della Ztl. Un pasticcio che l'assessore Giusto Catania tenterà di risolvere poco dopo annunciando in diretta a "Repubblica" durante il collegamento su Facebook live che il vecchio provvedimento è stato invece revocato. In piazza Marina, Erika si infuria: «Devo pagare per parcheggiare anche se

ho già il pass residenti per l'isola pedonale?». Questo sì che è un problema, almeno per i vigili urbani: in piazza Marina, al momento, ma anche attorno al Cassaro alto, ci sono ancora i cartelli che indicano il disco orario e la sosta con permesso per i residenti. Che adesso non bastano più. «Dovremo intervenire», dicono i vigili urbani.

BUS COLMI

La dipendente di Unicredit, ufficio di via Roma altezza piazza Borsa, ha fatto il pass,

ma ieri ha scelto comunque di muoversi in bus. «Io ho pagato 100 euro ma adesso mi auguro che l'Amat piazz i controllori sui bus così da consentire a chi usa i mezzi pubblici di non viaggiare su vetture sovraffollate». Sono le 19. Due ragazzi, skate sotto il braccio, saltano giù dal 101: «Grazie del passaggio». L'autista allarga le braccia: «Non paga nessuno».

INCUBO VIA ROMA

In via Roma il guaio non è la Ztl ma il cimitero di saracinesche: «Cosi ci uccidono», lamentano i negozianti di piazza Sant'Anna pronti ad aderire al ricorso che ieri le associazioni hanno ribadito che presenteranno. Alla cassa della cartoleria Perna, un uomo scuote la testa canuta: «L'assessore Catania dovrebbe dormire la notte invece di studiare nuove strade da chiudere». Ma se per Giusto Catania il primo giorno ha funzionato («Traffico dimezzato e metà delle auto in regola»), la responsabile di Confcommercio Patrizio Di Dio chiede al Comune di pensare «alla vivibilità delle imprese». Il futuro di via Roma sarà discusso oggi alle 15: il sindaco riunisce le associazioni di categoria a Villa Niscemi. Il meteo è stato clemente. Sono le 20 quando inizia a piovigginare. «Non possiamo nemmeno dire "Ztl bagnata Ztl fortunata"», ironizza la vigilessa che ripone il tablet che la Sispi le ha dato (in totale sono 18) per verificare le targhe autorizzate in tempo reale. Sullo schermo retroilluminato campeggia ancora una scritta: «Non valido».

1 I PUNTI

1

LE CONTRAVVENZIONI

Alla fine della giornata i verbali dalla polizia municipale sono stati 287: 135 alle auto in sosta e 152 a quelle in movimento ma sprovviste di tagliando. Controlli con i tablet

2

I NODI

Impossibile ieri trovare i pass giornalieri: gli sportelli Amat non li vendevano e la app sullo smartphone funziona solo con il sistema operativo Android ma dopo essersi registrati

3

GLI ORARI

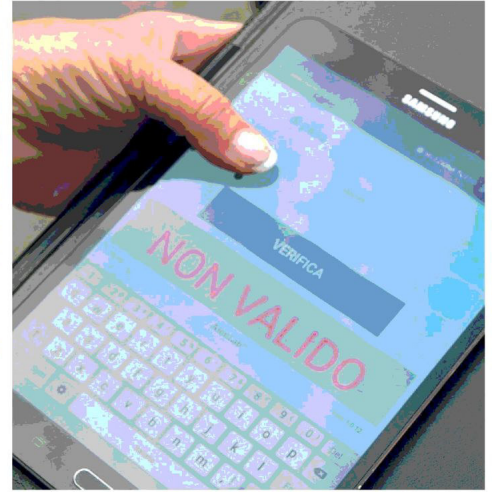
La Ztl ritorna oggi dalle 8 alle 20 tra piazza Verdi e la stazione centrale, tra Porta Nuova e Porta Felice. Non è in vigore il sabato, dalle 13, e la domenica tutto il giorno

IL DEBUTTO

Un vigile impegnato ieri mattina nei controlli per la Ztl in via Roma. A destra il tablet per verificare la targa di una auto entrata nella zona a traffico limitato



Peso: 1-13%,2-47%



Peso: 1-13%,2-47%